PALMA

N.2-3 (165) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2015

È Giubileo

Mentre nella nostra diocesi si celebra "l'anno della carità" Papa Francesco ha indetto "l'Anno Santo della Misericordia". L'apertura del prossimo Giubileo avverrà il prossimo 8 dicembre nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II e si concluderà nella festa di Cristo re il 20 novembre 2016.

Le origini ebraiche

Anticamente presso gli Ebrei, il giubileo era un anno dichiarato santo che ricorreva ogni 50 anni, nel quale si doveva restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele, offrendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. Ai ricchi, invece, l'anno giubilare ricordava che sarebbe venuto il tempo in cui gli schiavi israeliti, divenuti nuovamente uguali a loro, avrebbero potuto rivendicare i loro diritti. «La giustizia, secondo la legge di Israele, consisteva soprattutto nella protezione dei deboli»
(San Giovanni Paolo II in «Tertio Millennio Adveniente, 13).

La storia dei Giubilei

La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con Papa Bonifacio VIII nel 1300. Bonifacio VIII aveva previsto un giubileo ogni secolo. Dal 1475 – per permettere a ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo – il giubileo ordinario fu cadenzato con il ritmo dei 25 anni. Un giubileo straordinario, invece, viene indetto in occasione di un avvenimento di particolare importanza.

Il senso del Giubileo

La Chiesa cattolica ha dato al giubileo ebraico un significato più spirituale. Consiste in un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, e nella possibilità di rinnovare il rapporto con Dio e il prossimo. Così, l'Anno Santo è sempre un'opportunità per approfondire la fede e vivere con rinnovato impegno la testimonianza cristiana.

La Porta Santa

Il rito iniziale del giubileo è l'apertura della Porta Santa. Si tratta di una porta che viene aperta solo durante l'Anno Santo, mentre negli altri anni rimane murata. Hanno una Porta Santa le quattro basiliche maggiori di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Il rito di aprire la Porta Santa esprime simbolicamente il concetto che, durante il Giubileo, è offerto ai fedeli un "percorso straordinario" verso la salvezza. Papa Francesco ha stabilito che in ogni chiesa cattedrale si apra una analoga "Porta della Misericordia". (Misericordiae vultus n. 4).

Il tema della Misericordia

Con il Giubileo della Misericordia Papa Francesco pone al centro dell'attenzione il Dio misericordioso che invita tutti a tornare da Lui. L'incontro con Lui ispira la virtù della misericordia.

Sarà, dice papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo, "*un anno santo straordinario per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuol condividere con noi la sua vita.(…)*

In questo anno giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore.

Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare" (Misericordiae vultus n. 25).

don Angelo

Il buon Pastore al centro del logo

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi dell'Anno giubilare. Nel motto *Misericordiosi come il Padre* (tratto dal Vangelo di Luca 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare, ma di perdonare e amare senza misura. Il logo - opera del padre gesuita Marko I. Rupnik - si presenta come una piccola *summa teologica* del tema della misericordia. Mostra il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno fa emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, con amore tale da cambiargli la vita. Il Buon Pastore carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel suo sguardo l'amore del Padre. La scena si colloca all'interno della mandorla, che richiama la compresenza delle nature divina e umana in Cristo.

ALL'INTERNO

Ritorna l'acqua nel fossato pagg. 3
Il Centro d'Ascolto Caritas pagg. 4
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi pag. 6-7
Estate Ragazzi 2015 pag. 9

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Due feste: per la pace e per la famiglia

Nell'assolata mattinata, di mercoledì 22 aprile, alla presenza di autorità e soprattutto di una folla di genitori, si è svolta l'annuale "Festa della Pace" che ha visto protagonisti i bambini della nostra Scuola dell'Infanzia e il Nido, i bimbi "grandi" della Scuola di Jalmicco e gli amici della prima classe della Scuola Primaria di Palmanova. Il tema della festa "Coloriamo la pace", pensato e sviluppato con tanta maestria da parte delle insegnanti attraverso canti, coreografia e lancio finale dei palloncini, ha entusiasmato tutti i presenti. Un altro momento significativo del percorso scolastico è la "Festa della Famiglia" vissuto domenica 3 maggio in duomo. Attorno alla mensa eucaristica, insegnanti, personale ausiliario, genitori e bambini, quanti operano per il bene della Scuola, abbiamo lodato e ringraziato il Signore per il dono grande della famiglia. Essa è il luogo in cui si accoglie la vita, dove si custodisce l'amore, dove si proteggono e si sostengono i figli durante il non facile percorso della vita. In questo momento di crisi e di difficoltà siamo tutti chiamati a credere fermamente al valore della famiglia e testimoniarlo nei nostri ambienti di vita.

Suor Valeria e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Regina Margherita"

Con quasi 9 mila prestiti

Biblioteca viva

Anche la Biblioteca comunale "A. Muradore", all'insegna di "Un libro ti allunga la vita", va a gonfie vele. Dal 2011 al 2014 il servizio ha registrato un incremento costante dei prestiti bibliotecari: 6037 nel 2011, 7657 nel 2012, 7766 nel 2013 e 8012 nel 2014. Questo andamento è in crescita considerando anche i prestiti interbibliotecari Bassa friulana centrale. Gli iscritti registrati sono 2882, di cui il 56% residenti a Palmanova. Oltre all'attività ordinaria la biblioteca, nel 2014, si è fatta promotrice con le scuole. Ed ecco che con il progetto regionale "Crescere leggendo" l'interesse nei confronti dell'istituzione è vivo. Ci sono occasioni di contatto con le scuole dell'infanzia di Jalmicco e "Regina Margherita" di Palmanova. Più articolata l'offerta culturale destinata alla scuola secondaria per coinvolgere - dicono gli operatori - l'intesa adolescenziale che risulta più sfuggente alle iniziative di promozione bibliografica ed educazione alla frequenza dei luoghi di lettura. Sono a disposizione quattro postazioni informatiche per la consultazione gratuita di Internet, realizzate con la collaborazione della Coop Consumatori Nordest. Il libro ti allunga la vita? Beh, forse ti fa vivere meglio.

R.P.

Cor... insieme in Duomo (piccoli e grandi) *(Fotomia)*

I chierichetti con l'Arcivescovo Mazzocato *(Fotomia)*

Cosa resta dell'Isola felice?

Criminalità organizzata tra illegalità e responsabilità etica è stato l'argomento di un incontro tenutosi, il 9 aprile, nel Salone d'onore del Palazzo municipale. Sono intervenuti Anna Canepa, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, Piero Dominici dell'Università di Perugia, Ezio Franz, presidente emerito della Camera penale di Udine, Adriana Danielis (che ha introdotto la serata) e il sindaco Francesco Martines. È stata messa a fuoco la società multicomplessa in cui viviamo con trasparenza e corruzione, contraddizioni, reati, norme, processi culturali e politici, sistemi interconnessi, processi radicali, interdipendenze, contaminazione dell'economia legale e illegale. Criminalità organizzata come sistema. Il confine tra legalità e illegalità è molto sottile ed è emerso, durante l'incontro, che l'illegalità va combattuta sul piano culturale e ognuno di noi può contribuire a vincerla seguendo in maniera corretta tutte le regole del vivere civile. La criminalità organizzata trova terreno fertile dove non ci sono le condizioni minime per una vita basata sull'etica. Cosa resta dell'Isola felice? Bella domanda. Forse troppo poco, se non addirittura niente.

S.B.

PALMA

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Pasquetta in carrozza

Una giornata, quella di Pasquetta, immersi tra natura e storia nel Parco storico dei Bastioni di Palmanova. Chioschi e punti di ristoro, giochi, animazione, tornei, gruppi in abito storico, sbandieratori, tamburini e visite guidate alle fortificazioni e gallerie. Si è potuto fare – sostiene la prof. Adriana Danielis, vicesindaco – con il coinvolgimento di varie associazioni palmarine. Chi è venuto a festeggiare il lunedì di Pasqua a Palmanova ha trovato lungo i vari percorsi anche i pannelli turistici. C'è invece chi ha preferito il giro in carrozza. Una pasquetta per tutti i gusti e per tutte le esigenze.

Conferenze sulla pesca

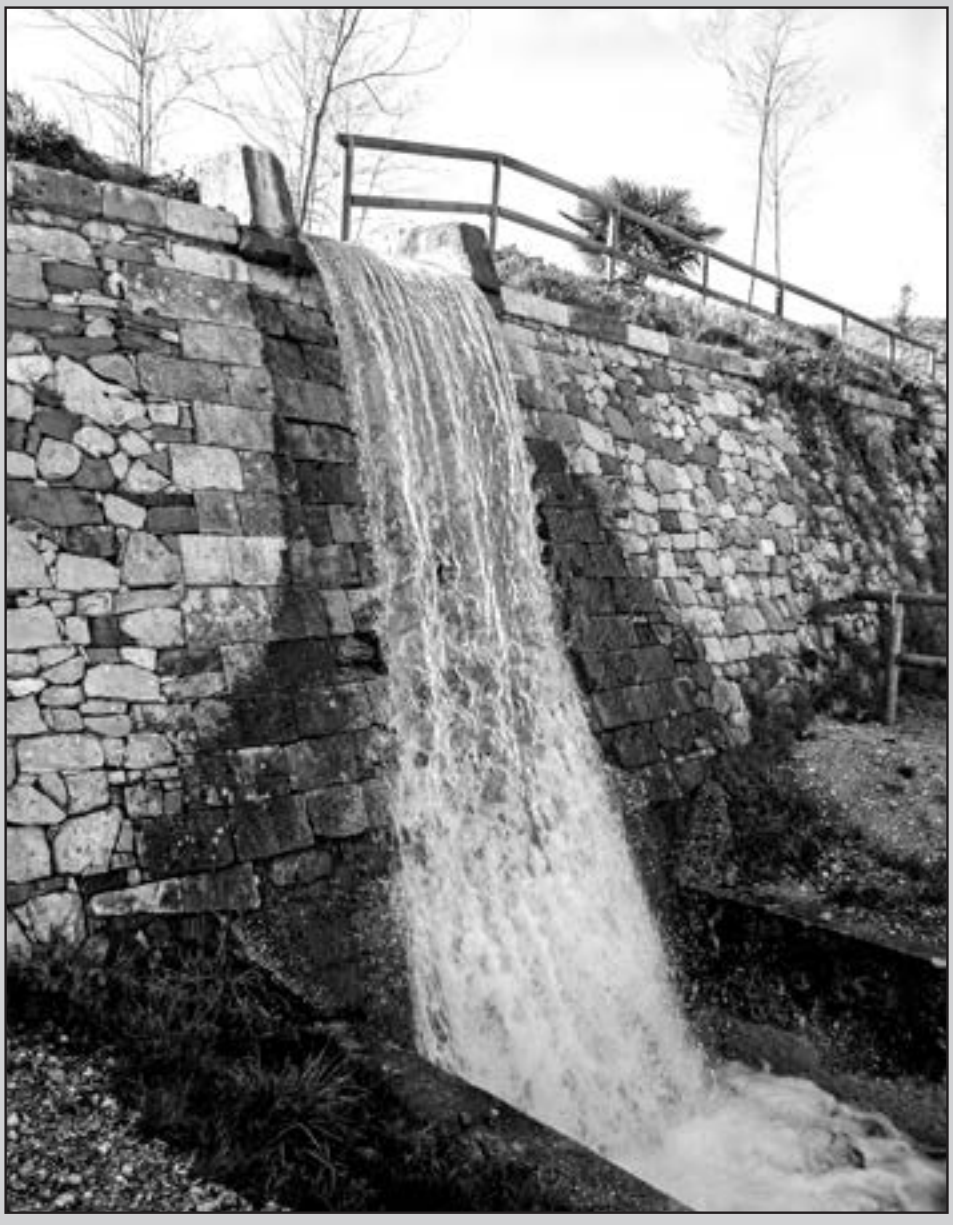
Il Club Pescatori Sportivi Dilettantistico "La Fortezza" oltre a rappresentare con successo la nostra città in campo sportivo, sia in Italia che all'estero, organizza anche conferenze a scopo didattico in materia di pesca. Il relatore è il presidente Gianni Di San Lorenzo, pescatore sportivo con decennale esperienza sui fiumi e mari di tutto il mondo. È stato invitato anche a relazionare in due occasioni all'Università della Pesca a Bologna, in seguito anche a Treviso ed altre località regionali tra cui Aquileia, Torviscosa, Majano e naturalmente Palmanova. Egli collabora inoltre, con alcune riviste nazionali del settore scrivendo articoli molto apprezzati.

Si è avverato dopo anni di tentativi

L'acqua è ritornata nello storico fossato

Dopo la pulizia e la sistemazione idraulica

SILVANO BERTOSSI



L'acqua entra nel cinquecentesco fossato.

Da quanto tempo se ne parlava: il ritorno dell'acqua nel fossato. Chi scrive queste note ricorda il fossato colmo d'acqua dove molti palmarini hanno imparato a nuotare. Io avevo il divieto di mia madre e di conseguenza sono cresciuto senza saper nuotare per cui ho poi vissuto una esperienza shoccante a Grado.

Nei mesi freddi, quando tutto ghiacciava anch'io, con tani miei compagni di scorribande sui Bastioni, attraversavo il fossato su quella solida… superficie.

Però anche in quel caso bisognava stare attenti perché al primo crepitio del ghiaccio bisognava subito raggiungere una sponda altrimenti erano guai seri.

Dicevamo quindi di anni con lo storico fossato che cinge la Fortezza asciutto, ricoperto di erbacce e rovi. Le amministrazioni comunali del passato si erano interessate e avevano cercato di far ritornare l'acqua, ma impedimenti di varia natura non avevano permesso che ciò si realizzasse. Alcuni interventi di sistemazione idraulica con fondi della Protezione civile come il rifacimento del nodo idraulico all'altezza di Ronchiettis e la sistemazione dell'alveo dal nodo fino al punto in cui la roggia si immette nel fossato, sono stati effettuati con l'amministrazione precedente, quella di Federico Cressati.

L'attuale amministrazione si è messa di buzzo buono attuando quel progetto che per troppo tempo era rimasto nel cassetto.

L'impresa Gaiardo di Gonars ha effettuato i lavori di pulizia ai quali ha partecipato anche il gruppo dei forestali del Servizio Gestione del Territorio. È stato rifatto il nodo di Ronchiettis, sistemato l'alveo e riportati alla luce quei manufatti che servivano, in passato, a regolare il passaggio dell'acqua.

Il doppio salto permette adesso l'ingresso dell'acqua nel fossato. Dopo più di dieci anni, da quando la roggia di Palma aveva smesso di alimentare il fossato, perché deviata nel Brentana in favore dei campi, l'acqua è ricomparsa.

Ed ecco che il sogno, covato per anni, si è avverato. Un sogno che per la città-fortezza avrà un altro motivo di forte richiamo turistico.

I sogni nascono all'alba e l'alba sembra sia arrivata. Ben arrivata!

Fotoservizio di Essebi

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per conto della Caritas
Un Centro più funzionale di Ascolto

Da aprile del 2014, il Centro di Ascolto Caritas di Palmanova si è trasferito nella nuova sede di contrada Garibaldi 5/a a Palmanova.

Il luogo è più comodo, accogliente e funzionale: è composto da due stanze per l'ascolto; due per magazzino e una saletta d'attesa. La proprietà è della Parrocchia di Palmanova al cui parroco, don Angelo, amico e sostenitore del Centro, va il ringraziamento. Gli utenti hanno immediatamente accolto con favore il cambio di indirizzo. L'utenza è ulteriormente aumentata nel tempo: ora le famiglie assistite sono 300 delle quali il 40 % italiane e il resto straniere. Le richieste sono le più varie: dalla ricerca di lavoro e di casa al pagamento di utenze; dalla richiesta di alimenti a quella di farmaci. L'ascolto rimane il punto essenziale e il più qualificante dell'attività dei volontari. Nel tempo, sono cambiati, sostituiti da altri, alcuni operatori che, per motivi di famiglia, hanno lasciato l'impegno. Tra i volontari, c'è ora anche una psicologa che interviene nei casi in cui necessiti una consulenza e/o un intervento qualificati. I volontari si sono divisi i compiti: chi usa il computer, chi tiene la contabilità, chi si interessa del Banco Alimentare e dei rapporti con i centri di distribuzione e chi di quelli con il Microcredito. Il secondo lunedì di ogni mese c'è l'incontro degli operatori che inizia e termina con la recita di una preghiera. Alcuni operatori, oltre che nel Centro, sono impegnati nella mensa "Marco d'Aviano" e nel negozio "Pan e Gaban" di Sevegliano, dove, ad un prezzo simbolico, viene venduto ciò che viene raccolto nel Centro d'Ascolto o il primo mercoledì di ogni mese nell'Edificio Opere Parrocchiali "don Marco Polla" sempre a Sevegliano. Ci sono persone, specialmente donne, che frequentano assiduamente il negozio, non tanto per acquistare quanto per un momento di relazione sociale. In accordo con il Comune di Palmanova e la locale sezione della Croce Rossa, il negozio ha offerto vestiario e scarpe per i profughi afgani ospiti a Palmanova e per quelli pakistani ospiti a San Vito al Torre. Poiché il Centro ha bisogno di operatori sempre più preparati, questi frequentano corsi di aggiornamento, incontri presso la Caritas diocesana per un confronto con gli operatori di altri centri. Il rapporto con le assistenti sociali e il lavoro di rete con altri enti ed associazioni locali è di buon livello. Ogni Avvento ed ogni Quaresima, le Parrocchie e le Scuole Materne della Forania raccolgono generi alimentari e prodotti per l'igiene della persona e della casa e offerte in denaro in favore del Centro. Nonostante le difficoltà del momento economico non favorevole, le famiglie si dimostrano molto disponibili e generose nei confronti di chi ha più bisogno. La Coop di Palmanova, due volte l'anno, indice una colletta in favore del Centro. L'Università della Terza età (UTE) di Palmanova, in occasione delle festività natalizie, organizza una lotteria il cui ricavato va al Centro di Ascolto. Altri aiuti giungono da Rotary, da Inner Wheel e da privati.

Sarebbe desiderio degli operatori che la giornata di spiritualità con don Angelo, dedicata a operatori, familiari, simpatizzanti e, perchè no?, utenti, che lo scorso anno si è svolta a Barbana, diventi una tradizione a cadenza annuale.

L'iniziativa è dedicata allo spirito perché anche l'anima ha bisogno di ristoro e di un momento di riflessione. Quest'anno si è svolta presso il Santuario del Monte Lussari, mercoledì 10 giugno. Il nuovo numero di telefono del Centro è 0432 928838 e l'indirizzo di posta elettronica è centroascolto-palmanova@gmail.com.

Sandra Nobile
Responsabile Centro Ascolto di Palmanova

Domenica di Pentecoste: 24 maggio 2015

Confermazione (Cresima) degli adulti con il Vescovo emerito De Antoni

È stato il Vescovo emerito di Gorizia Dino De Antoni a celebrare il Sacramento della Cresima.

Da sinistra a destra:
Fila in basso: Antonella Pappalardo (Palmanova), Luca Pappalardo (Palmanova), mons. Dino De Antoni (Vescovo emerito di Gorizia), Irene Annunziata Ciancitto (Clauiano) e Anna Sicuro (Morsano di Strada).

Fila in mezzo: Massimo Zanfagnini (Pavia di Udine), Alessandra Chiavon (Mortegliano), Tomas Cavazza (Ontagnano), Victoria Trotta (Sottoselva), Diletta Beltramini (Jalmicco) e Mariarosa Corubolo (catechista).

Fila in alto: Carlo Del Mondo (catechista), Tiziana Di Blas (catechista), mons. Angelo Del Zotto (Vicario foraneo) e Antonio Vedovato (catechista).

Domenica 25 aprile

Benedizione delle auto

(foto Enzo Milocco)

Il dott. Raimondi alla guida della Cri

Il Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana è ora guidato da Denis Raimondi che subentra a Maurizio Blasi. Assieme a Raimondi ci sarà, come vice presidente, l'ingegner Mauro Rodaro. Il dott. Raimondi è stato ispettore dell'ex gruppo di volontari del Soccorso ed ha anche diretto, come delegato tecnico, "L'Area Salute".

Aprile e maggio 2015

In preparazione al matrimonio

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La maestosità del pulpito.

Angelo alla sommità.

Restauratrice.

Con il sostentamento statico

Terminati i lavori del pulpito

Molti diranno che è troppo chiaro e che i fregi dorati risaltano troppo sui rilievi delle mensole, sul parapetto, sullo sfondo posticcio e sul baldacchino, Ma, invece, quando è stato costruito, era proprio così. Chiaro. Quasi color del latte. Le restauratrici della ditta A.RE. CON di Campoformido hanno effettuato approfonditi sondaggi su ogni superficie del pulpito e, in aggiunta ai lavori di sistemazione delle parti ammalorate e di quelle che il tempo aveva deformato e, oltre a rinsaldare le parti smosse mediante protesi di acciaio e rinforzi in legno, hanno rimesso in luce tutta la pittura originaria e le originarie dorature. Ora, nel chiarore di gusto barocco, risalta anche il cartiglio che, trattenuto dal compassato angelo che, in sommità del baldacchino sta in equilibrio sulla predella dove si incrociano i costoloni rampanti, proclama che "*Beato è chi comprende la parola di Dio*" (Beatus qui intelligit verbum dei) e lascia intendere che beato è anche colui che la ricorda e ne è custode. In corrispondenza della porta di accesso al pulpito, poi, e per mitigare la luce che, attraverso la lunetta, potrebbe penetrare nelle ore dell'alba, è stato ricollocato - naturalmente dopo il restauro - il bellissimo arazzo che rappresenta la Madonna con il Bambino, incorniciata con decori quasi moreschi ed immersa in un meraviglioso paesaggio di alberi e architetture. È opera di Angelo Peyron e i colori e i caratteri decorativi sono quelli che, tra la fine del 1800 e i primi anni del 1900, hanno reso famoso il tessitore di Mercatale in tutte le capitali d'Europa, dalla grande Parigi al sultanato di Turchia. All'esterno, infine, è stato restaurato il portone che consente l'accesso al Duomo a chi provenga da contrada Donato ed è stato restaurato anche il portale lapideo, costruito in pietra d'Istria e in pietra grigia di Gabria nel 1623, come recita l'iscrizione incisa sul fascione dell'architrave (D.O.M. B.M.V. ANTONIO PRIOLO VEN.PRIN. ANTONIO GRIMANO P.G.F.F. MDCXXIII), iscrizione che ricorda che, durante il periodo della costruzione era Doge Antonio Priuli (fu Doge, infatti, dal 1618 al 1623) e che Provveditore Generale della Fortezza era Antonio Grimani, il cui stemma resta rappresentato al centro dell'inferriata in ferro battuto che chiude la lunetta del portale.

arch. Paolo Coretti

Fotoservizio di Giuseppe Muradore

L'accesso da contrada Donato.

don Tarcisio Bordignon

Sessan'anni di sacerdozio

La Messa del Redentore di domenica 12 luglio sarà presieduta da don Tarcisio Bordignon che quest'anno ricorda i 60 anni di ministero sacerdotale. Nato a Palmanova nel 1930 è stato ordinato sacerdote a Udine il 10.07.1955, e ha celebrato la prima S. Messa a Palmanova il successivo 17 luglio. Quel giorno con lui a celebrare la prima Messa, c'era anche un altro palmarino: don Bruno Roselli. In quell'occasione nel duomo - grazie alla generosità dei palmarini - fu inaugurato l'impianto di amplificazione. Don Tarcisio ha svolto il suo ministero quale cappellano a Latisana dal 1955 al 58, a Cave del Predil dal 58 al 62, e a Tarcento dal 62 al 66. La sua figura è però legata soprattutto alla parrocchia di S. Pio X a Udine. Vi è stato parroco per 48 anni dal 1966 al 2014. È stato il secondo parroco di quella comunità e non ha fatto il "passacarte" semmai è stato un "parroco scomodo". Non è stato un semplice osservatore della trasformazione di quella zona di Udine (Baldasseria) che da agricola è divenuta densamente popolata. Ha completato la costruzione della chiesa, e si è impegnato perché nella zona ci fossero l'asilo e i locali parrocchiali, un centro sportivo a servizio della popolazione. Si è lasciato coinvolgere, in modo forte, dai tanti poveri ed emarginati della città (ma non solo) che in lui hanno trovato un sicuro punto di riferimento. Per loro ha anche creato una cooperativa di traslochi: la "Zif e Zaf" che è ancora operante. A tavola, insieme con lui, (e non solo di tanto in tanto) c'erano anche una ventina di persone… E la Questura, quando non sapeva come e dove collocarli, li portava da lui! Un impegno che non gli ha risparmiato "grane" che, però, non lo hanno fermato. Con lui ringrazieremo il Signore per il bene che ha saputo fare.

R.P.

Per il 25 aprile 1945

Ricordato mons. Merlino

Nella chiesa di San Francesco c'è una lapide con scritto:

Il 25 aprile 1945
l'Arciprete monsignor
Giuseppe Merlino
affrontando l'invasore
reso feroce dalla sconfitta
scongiurava la distruzione
della città
perché il nome del
"defensor civitatis"
si tramandi in benedizioni
Il suo successore D.
(1965).

Ebbene una delegazione coordinata dal prof. Alberto Travain del Fogolâr Civic si è recata alla chiesa di San Francesco proprio il 25 aprile per rendere omaggio a mons. Merlino. Erano presenti: il presidente Alberto Travain, Marisa Celotti (consigliere), Jole Deana (cancelliere), Luisa Faraci, Luigina Pinzano e Mirella Valzacchi (collaboratori), il consigliere del III Quintiere e il vessillifero generale F.C. Gianfranco Passone.

I partecipanti alla commemorazione. (foto Essebi)

Lettere al Palma

Un cuore palmarino

L'usignolo di Via Foscarini.

Una lettura con nostalgia.

Ashtead-Surrey (Londra), 17 maggio 2015

Caro Palma,

mia madre Maria Marriage è nata a Palmanova il 7 maggio 1924. Ha vissuto con i suoi genitori Rosa e Antonio Chiappai e con sua sorella Elsa, mia zia, in via Foscarini. È mio cugino, Marino Cianchi, che manda gentilmente e regolarmente il "Palma" che mia madre si diverte a leggere. Mia madre faceva parte dell'orchestra "Accordo". Uno dei suoi amici era Vasco Nazzi che suonava il sax ed è stato triste leggere la notizia dal "Palma" che è morto. Mia madre ha sposato l'inglese Eric Marriage, durante la guerra e si sono trasferiti in Inghilterra. Hanno avuto tre figli e adesso ci sono anche otto nipoti. Palmanova è sempre nel cuore di mia madre che aveva decorato la cucina con piatti che raffiguravano Palmanova e la chiesa in cui si era sposata. È stata colpita nel 2013 da un ictus ed ora è su una sedia a rotelle. Nonostante questo è sempre di buon umore, è ben seguita nella casa di cura in cui è ospitata ed ha sempre vicino qualche familiare. A lei sarebbe piaciuto rivedere Palmanova come ha fatto molti anni fa. Purtroppo questo non è più possibile. Ci sono però tre suoi ex compagni di scuola, tutti novantenni, con cui si tiene in contatto. Il "Palma" la tiene informata su quanto accade nella sua città.

Janet Willmott

(s.b.) *Pubblichiamo più che volentieri questa lettera scritta dalla figlia di Maria Chiappai, voce dell'orchestra Accordo degli anni Cinquanta. Maria ha novantun anni, vive a Londra e aspetta con una certa ansia il "Palma" che legge tutto, dalla prima all'ultima pagina e che continua a far battere il suo cuore palmarino.*

***

Originale iniziativa

20 maggio 2015

Caro Palma,

da palmarina faccio i complimenti per l'iniziativa "Arte rigenerante" messa in atto dall'amministrazione comunale, dalla Pro Palma e dall'Outlet Village Palmanova. Acquistando una o più riproduzioni delle opere di Cracking Art si contribuisce al restauro del basamento in pietra dello stendardo di Piazza Grande.

S.T.

(s.b.) *I "rondoni" colorati pro stendardo sono stati una bella idea, vincente. Anche perché la partecipazione diretta, con 20 euro, dei palmarini testimonia che amano la loro città e le bellezze che possiede perché tutelare il patrimonio storico e artistico è uno dei tre compiti, assieme a sviluppare la cultura e promuovere la ricerca, individuati nella nostra Costituzione.*

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Attenti ai lupi che presidiano lo Stendardo

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

Sono un po' di anni che esiste "Palmamese". Quel "Perché no? Parliamone!" non è altro che un lungo colloquio che abbiamo intrapreso con i lettori che manifestano le loro perplessità, gli umori, le considerazioni, i suggerimenti. Alcuni argomenti sono importanti, altri meno o addirittura futili. Senza voler imbastire processi, le intenzioni di questi spunti si reggono sulla voglia di colloquiare con voi che ci seguite con simpatia. Grazie di cuore.

Perché no?

Parliamone!

Dolci a Palmanova. In questi mesi nella nostra cittadina sono state aperte due, dicesi due, pasticcerie. Sono arrivate "Fate golose" in Borgo Aquileia e "Caffè pasticceria" in Borgo Udine.

Come dire dolci, dolcetti, dolcini a gogò. Solo l'imbarazzo della scelta. Si vede che Palmanova ha bisogno di affetto e di coccolarsi con la pasticceria. E allora diamole l'opportunità.

Perché no?

Parliamone!

I marciapiedi. Alcuni, nel centro storico non sono certo in buone condizioni. Pericolosi per chi si sposta a piedi. Forse è il caso di rimediare. Ci dicono che mancano i fondi. Provvedere, però, sarebbe cosa giusta e santa, almeno per le ossa dei cittadini.

Perché no?

Parliamone!

Via Da Mula a senso unico per una chiazza di gasolio che ha reso viscido l'asfalto. Si è provveduto con una sostanza assorbente e tutto è ritornato alla normalità.

Dut par no sbrissâ!

Perché no?

Parliamone!

I palmarini hanno notato, per un periodo, le finestre illuminate dell'ex aula magna della Scuola Scamozzi in Piazza Grande. Ebbene il motivo è che l'Orchestra Sinfonica Regionale sta effettuando le sue prove musicali.

Palmanova è stata scelta per la sua baricentricità e quindi i musicisti che provengono da tutta la regione sono favoriti dai collegamenti e dal casello autostradale.

Perché no?

Parliamone!

È con piacere che si constata l'aumento notevole di persone che camminano o corrono intorno alle mura di Palmanova. La pulizia delle erbe infestanti ha favorito questa… deambulazione. Anche in questo modo, mettendo in moto le gambe, ne guadagna la salute.

Qualche pastiglia in meno.

Perché no?

Parliamone!

Le vie digitali sono infinite. Twitter, non si vede ma c'è. Il cinguettio ti mette in contatto con il mondo. Se non adoperi questi congegni e queste opportunità sei fuori… mercato.

E per entrare? Non è facile.

Perché no?

Parliamone!

Che cosa si dice in Piazza?

La Piazza vocifera e rimbalza quanto si va dicendo in lungo e in largo. A ruota libera escono commenti. Alcuni positivi, altri negativi. Noi salviamo quelli positivi perché, per affrontare le difficoltà che ci circondano, bisogna sforzarsi e pensare in positivo proprio come dice Jovanotti: Io penso positivo perché son vivo…

Perché no?

Parliamone!

Palmanova è una cittadina. Ne ha tutte le caratteristiche. La struttura, gli abitanti, la storia, le memorie. Diversa da Cervignano, molto più popolosa, da San Giorgio di

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

Nogaro, da Latisana. Sono in molti a meravigliarsi quando vengono a sapere che Palmanova conta solo 5 mila persone, comprese le due frazioni di Jalmicco e Sottoselva. Palmanova ha, dalla sua parte, il taglio di cittadina.

Perché no?

Parliamone!

Le trippe. Sono una pietanza che in passato, nei lunedì di mercato, nelle osterie e nelle trattorie erano all'ordine del giorno.

Ebbene si è parlato di loro in occasione di un incontro-assaggio delle trippe preparate, in maniera eccellente, da Armando Ciancone. Trippe da leccarsi i baffi, anche chi non li aveva.

Perché no?

Parliamone!

Il giorno di Pasqua in uscita da Porta Udine abbiamo visto sfrecciare una macchina della Finanza a sirene spiegate. Dove andavano? Forse in una casa che, aprendo l'uovo, hanno trovato come sorpresa, un pacco di soldi.

Ma le sorprese dell'uovo di Pasqua sono tassabili?

Perché no?

Parliamone!

Suona mezzogiorno. È una domenica di primavera. Il sole illumina e dà smalto e colore alla Piazza. La gente esce da messa. Serena, tranquilla. Parla di varie cose. Anche dell'Expo, del Giubileo e di quel sole che riscalda anche la mente. In fondo le stagioni influiscono anche sugli umori. E gli umori dicono che la primavera è arrivata, c'è nonostante tutto.

Perché no?

Parliamone!

PALMA NEL '600

La Fortezza di Palma, nella sua lunga storia, ha avuto ed ha respiro europeo. Nel 1669 è stato Edward Brown, scienziato inglese, presidente della Royal Society e medico del re Carlo II, a visitare questa eccellenza urbanistica. Ha scritto una relazione che è stata pubblicata a Londra nel 1673. Palma Nova del Friuli – scrive Brown – per i veneziani doveva essere la nobile fortificazione non solo d'Europa ma del mondo. Non era il massimo – continua – il suo valore difensivo se si fosse trovato di fronte un esercito turco intero. Già nella seconda metà del Seicento Palma è un grande ricamo elegante che abbisogna di cure speciali.

DUE MAGLIETTE IN VETRINA

Due scritte su due magliette esposte in vetrina in un negozio di abbigliamento:

Tutte le mamme
fanno i figli belli
ma la mia
ha proprio esagerato!
La seconda:
La mia barba
non è moda,
è pigrizia.

NIENTE PASSAGGIO DEL TESTIMONE

Niente passaggio del testimone a "Palmanova Cities Marathon" tra il sindaco Martines e Luca Marzucchi. Così era avvenuto lo scorso anno ma questa volta ciccia. Martines ha corso per conto suo ed ha passato il testimone ad un giovane di Udine. Luca Marzucchi ha corso per conto suo e ha ricevuto il testimone da un conoscente ics.

Forse il passaggio dal sindaco in carica al sindaco candidato era un fatto politico.

Per scaramanzia si è evitato questo trasferimento.

La foto dal cassetto

Uno sciopero all'ospedale

Anno 1959. Questo gruppo di lavoratori, davanti al negozio di biciclette Bertoldi collocato di fronte all'ingresso del vecchio ospedale, è ripreso in un giorno di sciopero del personale del nosocomio palmarino. ***(foto Annamaria Graffi, Torino)***

La Classe 1940

Il gruppo dei settantacinquenni palmarini. *(Foto Bepi Bolzan)*

Beh, la vita è fatta di molte tappe. Dai banchi di scuola alle strade della vita. Se a scuola c'era il maestro Vito D'Aietti di Pantelleria la preparazione era assicurata. Lui da una parte e la maestra Elvira Cappa dall'altra potevi stare certo che il congiuntivo non lo avresti mai sbagliato per tutta la vita. Alle medie c'era il latino con l'analisi logica e grammaticale a dare il colpo di grazia. Nonostante tutto questo sono arrivati il diploma o la laurea e anche quelli del '40 ce l'hanno fatta. Su le maniche, avanti avanti con l'ingegno. Dovevamo mettere su famiglia e l'abbiamo fatto. Sono arrivati i figli e poi i nipoti. Ora siamo nonni e ce ne vantiamo. Tutto questo, e altro ancora, è stato ricordato domenica 7 giugno, in occasione del ritroviamoci per festeggiare i nostri 75 anni. Messa per ringraziare Domineddio di averci fatto raggiungere questo traguardo. Foto sul sagrato del Duomo e poi un incontro conviviale alla Campana. Ci siamo affidati alle cure di Marco ed Elena, tre - quattro ore, tra rimembranze, vecchie foto, brindisi e torta finale con al centro un grande 75, sono passate in un baleno. Sono stati ricordati i coetanei che non ci sono più, ma è stata ricordata anche Mina, settantacinquenne pure lei, che con le sua canzoni ci ha fatto da colonna sonora nella nostra vita. E i baldi settantacinquenni hanno deciso di ritrovarsi per gli ottanta, sempre con affetto, piacere, velate nostalgie, indimenticabili ricordi e battute di Gigetto Colautti.

S.Bert.

Sostenitori "Palma"

Gianni Caneva, Renato Giudice € **25;**
€Bruna Ceschia, Arveno Cressatti, Licia De Franco, Aldo Furlan € **30;**
€Giorgio Ioan, Leandrina Pastorutti € **35;**
€Ferruccio Tribos € **40;**
€Roberto Lipomani € **50;**

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Domenica: popolo di Dio

"Or la squilla dà segno / della festa che viene; / ed a quel suon diresti / che il cor si riconforta".

Chissà se il "Sabato del villaggio" di scolastica leopardiana memoria ha ancora un senso in quello che oggi è divenuto il villaggio globale?

Molto più banalmente, Mario Riva, conduttore de "Il musichiere", alla fine degli anni 50 del secolo scorso, cantava *"Domenica è sempre domenica, si sveglia la città con le campane".*

Che cosa annunciano, oggi, le campane della domenica… di quel giorno che i cristiani dicono, e poco praticano, essere il "giorno del Signore" (dies dominicus)?

Ancora il poeta di Recanati: *"Questo di sette è il più gradito giorno, / pien di speme e di gioia: / diman tristezza e noia / recheran l'ore, ed al travaglio usato / ciascuno in suo pensier farà ritorno".*

Un giorno che si differenzia dagli altri, quelli feriali; un giorno nel quale non siano offerte, ostentate e reclamizzate, le stesse consuete operosità o divagazioni feriali.

La comunità cristiana, sin dall'inizio della sua storia, ha voluto orientare la domenica a Dio, mettendosi in ascolto della sua Parola, facendo memoria della morte e risurrezione di Cristo e condividendo insieme il pane spezzato per la salvezza di tutti.

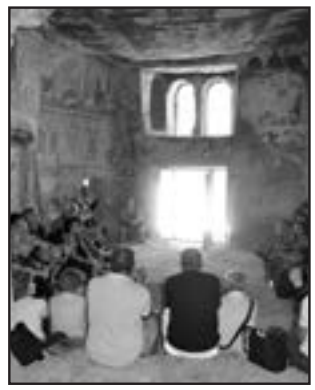
Sta in tutto ciò il perché della celebrazione domenicale, affidata da Gesù ai suoi amici apostoli e tramandata dai vescovi e dai loro collaboratori, i sacerdoti.

Purtroppo, nell'evolversi della storia bimillenaria della comunità credente, l'invito "Fate questo in memoria di me" dell'ultima Cena, è divenuto "obbligo" e "precetto" quando invece doveva esprimersi come manifestazione di un desiderio di ringraziamento per l'offerta, donataci dal Cristo, per incontrarci, ascoltarci e comunicarci.

Dopo il Concilio Vaticano II per offrire a tutti la possibilità di partecipare alla liturgia eucaristica domenicale (Santa Messa) sono state introdotte, nella prassi liturgica, le Messe prefestive e quelle serali festive, presiedute, ovviamente, da un sacerdote.

E nelle comunità dove manca il sacerdote?

Nella nostra Forania ad



esempio, ogni domenica, in cinque comunità non v'è un sacerdote che celebri l'Eucarestia! Ma la Chiesa ha emesso, già nel 1988, un "direttorio" per le "Celebrazioni domenicali in assenza del presbitero" nel quale si evidenzia come "non sempre né dovunque è possibile ottenere una piena celebrazione della domenica"; si tratta "di assicurare… la celebrazione cristiana della domenica, senza dimenticare che la Messa rimane la celebrazione propria".

Nella presentazione del documento si afferma: *"Quello che importa è assicurare alle comunità, che si trovano in tale situazione, la possibilità di riunirsi in domenica, avendo attenzione di inserire in queste riunioni nella celebrazione dell'anno liturgico… In ogni caso il fine della pastorale della domenica - secondo le affermazioni di Paolo VI e di Giovanni Paolo II - continua a essere quello di sempre: celebrare e vivere la domenica secondo la tradizione cristiana".*

Nel 2005 l'arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo, emanava un sussidio-guida per quelle celebrazioni sottolineando: *"La situazione attuale e le prospettive a breve termine ci fanno constatare che la presidenza per la celebrazione eucaristica domenicale non può più essere garantita in ogni comunità. È tuttavia indispensabile, secondo l'antichissima tradizione ecclesiale, che i fedeli si radunino nel giorno del Signore anche quando sia assente il presbitero".*

Il sussidio della nostra diocesi propone tre forme per detta celebrazione: "Celebrazione della Parola di Dio con la comunione eucaristica" oppure "Celebrazione della Parola di Dio con la Liturgia delle Ore" o anche la

sola "Celebrazione della Parola di Dio". Nella Forania di Palmanova si è scelto di adottare la prima forma che consiste in Riti iniziali (presentazione della liturgia e il Gloria) ai quali segue la Liturgia della Parola (letture bibliche, atto penitenziale, segno di pace, Credo e preghiera dei fedeli), quindi vengono i Riti di comunione (adorazione eucaristica, Padre Nostro e comunione) e la conclusione è affidata ai Riti di congedo.

Dal 2005 le "Celebrazioni domenicali in assenza di presbitero" sono proposte in maniera organica e ciclica in quasi tutte le parrocchie della Forania con cadenza più o meno mensile.

Sono condotte da laici/laiche o religiose che non sono da considerarsi celebranti o presidenti dell'assemblea ma semplici "guide" (secondo il sussidio diocesano) o "moderatori" (secondo il direttorio della Chiesa) o "animatori" (nel gergo comune), essendo l'assemblea in toto che celebra il giorno del Signore.

"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro." (Matteo 18,20)

Ne sanno qualcosa, ad esempio, le comunità di Jalmicco e Sottoselva, che ogni quattro/cinque domeniche si riuniscono nel ricordo di quanto celebrato la domenica precedente e nell'attesa dell'Eucarestia di quella successiva

Carlo Del Mondo

Domenica 17 maggio

Il giorno del Battesimo

I battezzati:
Davide Bertossi
Gabriele Pietro Castagliola
David Eugenio Ebongue Ekauga
Sara Fenato
Alice Monai
Giovanni Romano
Nicolò Volpe
Valentina Zorzenon

A destra il coro etnico che ha cantato al Battesimo

Fotoservizio di Fotomia

Il tema dell'Estate Ragazzi 2015: ciò che nutre la vita

TUTTI A TAVOLA

Non di solo pane vivrà l'uomo: è questo il titolo dell'Estate Ragazzi 2015 per la nostra e per molte altre parrocchie della Diocesi. Accogliendo l'invito dell'Ufficio di Pastorale giovanile, anche noi abbiamo scelto il sussidio proposto dalla Fondazione Oratori Milanesi.

Il tema del cibo, infatti, non rappresenta semplicemente una doverosa assunzione, sul piano pastorale, del grande evento mondiale rappresentato da EXPO 2015, ma tiene conto della rilevanza antropologica, sociale e teologica che l'atto del mangiare riveste. Tale azione è insieme profondamente naturale, spontanea, istintiva e umanissima, ma è anche foriera di un'altissima carica simbolica, che la proietta oltre la materialità, attraverso la capacità di dire qualcosa di ciò che è l'uomo stesso e del suo rapporto con Dio.

Identità

L'uomo non può fare a meno di mangiare e non può vivere senza nutrirsi. Il mangiare, per l'uomo, è dunque anzitutto un bisogno. Questo bisogno fa dell'uomo stesso un essere mancante ed è segno di fragilità, conseguenza della sua condizione di creatura. Tale mancanza non è mai colmabile perché costitutiva della vita dell'uomo; essa è proprio ciò che rende l'uomo uomo.

Tuttavia, nel rapporto con il cibo, l'uomo non si limita al bisogno. Certo, parte sempre e inevitabilmente da esso, ma lo dilata, lo supera, meglio, lo trasfigura, facendolo diventare desiderio.

L'uomo che ha bisogno di mangiare è lo stesso che ha inventato l'arte della cucina. Il bisogno è sempre in qualche modo punto di partenza, ma mai anche di arrivo. L'uomo si compie solo in una prospettiva globale e integrale. L'esperienza del mangiare rivela dunque all'uomo ciò che è in profondità: fame, ovvero bisogno e desiderio, o forse ancora meglio bisogno per il desiderio.

Comunione

L'uomo è sempre e da sempre essere in relazione per una comunione. Anche l'esperienza del mangiare si colloca in questa prospettiva fondamentale. Il cibo è origine e occasione di relazione tra gli uomini.

L'immagine della tavola, nelle diverse declinazioni del focolare domestico, del refettorio comune o del banchetto festoso, simboleggia bene questa dinamica che porta l'uomo oltre se stesso. Il mangiare non è semplicemente una necessità del corpo, ma sempre anche un atto di rapporto. Il pasto è sempre qualcosa in più dell'assumere cibo, al punto che in compagnia, solitamente, si mangia meglio e di più. Tutto ciò ci rende ancora più consapevoli del fatto che l'uomo è creato per la comunione e solo in essa trovo il suo compimento.

Responsabilità

L'esperienza del cibo costituisce un richiamo molto forte alla responsabilità verso il creato e verso l'umanità. La responsabilità è la risposta più umana che l'uomo può dare davanti al dono di Dio che è la creazione e nel vivere la bellezza della fraternità con gli altri uomini. Dio affida all'uomo il creato e tutto ciò che deriva da esso, invitandolo a custodirlo. Esso costituisce per l'uomo non solo il luogo della vita ma anche la sua sorgente, perché origine del nutrimento. La creazione è così il primo luogo dell'Alleanza tra Dio e gli uomini.

La responsabilità poi si allarga al bisogno del fratello e diventa condivisione, a partire dal principio della destinazione universale dei beni. Dividere, quando si parla di cibo, non significa separare, bensì moltiplicare.

È la logica della condivisione, da applicare anzitutto nella prospettiva del diritto al cibo per tutti, al fine di debellare l'immane tragedia della fame nel mondo.

Trascendenza

L'azione del nutrire, è il gesto per eccellenza che dice l'andare di Dio verso l'uomo, attraverso l'incontro e la cura. Gesù è stato il Signore del pane. Non si può prescinde dai gesti del nutrirsi, del nutrire e del cucinare per comprendere pienamente il suo mistero di Figlio di Dio. I suoi gesti e le sue parole rivelano un rapporto incredibilmente intenso con l'esperienza del cibo, che nella sua vita è sempre in qualche modo strettamente legata con la preghiera e del suo rapporto con il Padre. Non solo egli si nutre di cibo, ringrazia per il cibo e dona cibo, ma diventa cibo per l'umanità affamata. L'esperienza del mangiare diventa così il luogo simbolico e la cifra sintetica del darsi di Dio all'uomo.

A partire da queste grandi prospettive di senso, muove l'esperienza di questa Estate Ragazzi. L'augurio è che questa avventura che possa costituire, pur nella semplicità del gesto, un'occasione per tutti per riscoprire, a partire dall'esperienza del mangiare, ciò che davvero nutre la vita.

Animatori dell'Oratorio

CAMPISCUOLA

IV e V elementare 8-12 luglio

Per informazioni:
Maurizio Dose 3393996814 - Giulia Sandroni 3400005887

Classi Medie 12-19 luglio

Per informazioni:
Maurizio Dose 3393996814 - Giulia Calabria 3454571140

Domenica 10 maggio

Prime Comunioni

Giovanni Baronchelli, Alessio Battistello, Giuditta Boaro, Tommaso Buoso, Matteo Casula, Cristian D'Arenzo, Antimo Della Valle, Irene Finco, Alessandra Orsola Franco, Angelica Gattesco, Filippo Ghini, Arianna Grosso, Sabrina Hlede, Gabriel La Rosa, Davide Lena, Giuseppe Marino, Andrea Osso, Enrico Paoluzzi, Chiara Pecoraro, Cristel Plozzer, Arianna Pozzi, Veronica Pozzi, Riccardo Russo, Francesco Sestili, Francesco Tinonin, Giada Tonelli, Asia Venturini, Ambra Zorzini, Gabriele Zullo

Fotoservizi di Fotomia

Sabato 11 aprile

Le Cresime

Luca Bertoli, Marco Bosso, Letizia Cattivelli, Lucrezia Costantini, Pierluigi Del Frate, Beatrice Fiorino, Irene Fiorino, Elisa Ghini, Leonardo Iacovino, Laura Libralato, Andrei Mardari, Marta Moretti, Piero Moschioni, Fabio Paviotti, Elisa Pian, Antonino Politi, Arianna Tonini, Michele Zuliani

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Dai Veterani sportivi

Premio "giornalista dell'anno"

Il direttivo dell'Unione veterani sportivi di Palmanova ha assegnato vari premi. Ilenia Vitale, campionessa italiana juniores per i 400 metri piani della Libertas Friuli è stata nominata "Atleta dell'anno". La targa "giornalista dell'anno" è stata consegnata al giornalista Silvano Bertossi "appassionato cultore della città stellata, corrispondente sportivo dei tempi ruggenti della squadra amaranto". Il premio è intitolato a Mario Grabar.

R.P

Il giornalista Silvano Bertossi con Cacciapuoti (a sx.) e Valter Buttò (a dx.).

Rondini per lo Stendardo

Dei rondoni di grandi dimensioni, colorate installazioni in plastica, per un periodo hanno soggiornato in Piazza Grande, controllati a vista da tre lupi che, a loro volta, hanno fatto la guardia allo stendardo. Oltre alle installazioni, presenti in Piazza, sono state realizzate 500 riproduzioni di rondini in cinque sgargianti colori messe in vendita a 20 euro ciascuna. La somma raccolta servirà a finanziare il restauro del basamento dello stendardo e della stele del 1654 detta "della Verginità" per ricordare che la fortezza ha resistito nel tempo ai pericoli di invasioni nemiche.

R.P

Il ricordo di un amico

Si è spento, all'eta di 78 anni, Giuseppe Pravisani, noto meccanico ed esperto di motori d'auto. Lo ricorda un amico, il prof. Aldo Masolino.

"Bepi per me - dice Masolino - è stato come un fratello e per mia madre Virginia il sesto figlio. Un'amicizia che è durata, senza intoppi e litigi, per 60 anni.

Siamo stati definiti da Bepi Scusse "I gimui" e da altri "il gatto e la volpe".

Aldo Masolino

Il coro dell'università della 3ª età di Palmanova

Il coro è sorto con l'avvio dell'attività dell'Università della 3ª Età, nel 1991; partecipa alle più significative manifestazioni religiose: S.Messa in Avvento; S.Messa di fine anno accademico. Canta, frequentemente, nelle case di riposo, per intrattenere i degenti; partecipa a rassegne diverse, promosse da Enti culturali. Da diversi anni fa visita a tutti i Santuari della nostra Regione e anche delle Regioni limitrofe. È composto da circa 40 coristi, suddivisi in quattro voci: due femminili (contralti e soprani) e due maschili (tenori e bassi). Il coro è diretto da circa 10 anni dalla maestra Regina Lestuzzi.

L.A.

L'ancona di via Manin

La Madonna con i Santi, affresco che di trova a Palmanova in via Manin, da cinquant'anni è curata da Renata Mucelli.

Anche quest'anno, con la complicità di Danilo Moschioni, si è provveduto alla pulizia ed all'abbellimento con fiori, sempre sotto la direzione della signora Renata.

Il dipinto, molti anni fa, era stato ritoccato dal pittore Carlo Sguardo.

SOTTOSELVA • JALMICCO

In via Udine, via Gorizia e via Natisone

A Jalmicco i nuovi e fioriti marciapiedi di via Udine e di via Gorizia brillano al sole di primavera. Sistemati e abbelliti sono sempre una caratteristica che rende pulita e ordinata una via. Adesso in via Natisone si è provveduto a … ingentilire i marciapiedi con belle piante sempreverdi. Rendere accogliente e piacevole una cittadina è uno degli obiettivi di ogni amministrazione comunale.

R.P.

Ad ognuno il suo vino

Serata di degustazione e di avvicinamento al vino

Oltre un'ottantina di persone hanno risposto all'invito per la serata di degustazione e avvicinamento al vino, originale iniziativa che si è svolta sabato 21 marzo nella sala parrocchiale di Jalmicco. Per 22 euro, compreso il tesseramento per l'anno 2015 alla Pro Loco Jalmic, i partecipanti hanno avuto modo di incontrarsi con quattro portate (antipasto, primo, secondo, dolce) e quattro calici di vino in indovinato abbinamento.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Alla sua 13ª edizione

Meeting di atletica

I giovani atleti durante le gare. (Foto Sergio Vincentino)

Il 13 ha portato fortuna alla complessa organizzazione del 13° Meeting nazionale di atletica leggera "Città di Palmanova" che si è tenuto il 1° maggio 2015 nello stadio Bruseschi. Bravo il presidente della Libertas Friul di Palmanova Paolo Baracetti che ha coordinato l'evento preceduto da una conferenza del prof. Antonio La Torre, docente della Scuola di scienze motorie dell'Università di Milano.

Al meeting edizione 2015 i giovani atleti delle categorie esordienti, ragazzi e cadetti, sono stati 1150.

P.B.

Premiata la "Lavanderia Adriatica"

Prestigioso riconoscimento per la "Lavanderia Adriatica" di Torviscosa, gestita dai palmarini Damiano Ghini e Anna Paolini. Si è aggiudicata il Premio Creaa dedicato alle imprese che hanno realizzato progetti in partnership con partner culturali di particolare rilievo.

Letture ad alta voce in Fortezza

Lector in Palma 2015

Bello il titolo, originale l'iniziativa ideata e voluta dall'Associazione culturale "LiberMente".

Sabato 16 maggio è partita, alle 17.30, la staffetta letteraria in Piazza Grande con letture di brani sul tema dell'amore con musiche a cura degli allievi del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine e aperitivo dell'azienda Tarlao Sabino di Aquileia. Le successive stazioni letterarie: cortili della Scuola Alca e dell'ex ambulatorio Minen, Loggia della Gran Guardia. Domenica 17 maggio Loggia della Gran Guardia "Letture per la vita" con Edgarda Fiorini, imprenditrice, Antonella Sbuelz, scrittrice, Andrea Doncovio, giornalista, Francesco Martines, sindaco, Pino Roveredo che, impossibilitato, ha inviato una memoria. Ha coordinato i lavori Giampaolo Carbonetto, giornalista.

Le musiche sono state del fisarmonicista Ghenadie Rotari e l'aperitivo è stato a cura dell'azienda Mulino delle Tolle.

S.B.

La compagnia del martedì

Borgo Udine e dintorni. Si trovano il martedì, all'ora dell'aperitivo. Hanno le idee chiare per promuovere il piacere dell'incontro. Una decina i partecipanti che arrivano all'ora fissata con rifornimenti mangerecci provenienti anche dal contado. Salami di livello, vini di classe e non grandi discussioni. In zona Cesarini arrivano il "Capeto" e il "Bini". Ci sta pure la rima.

R.P.

Palmanova in rete

Palmanova in rete con altre fortezze.

A farle compagnia Terezin nella Repubblica Ceca e Nové Zámky in Slovacchia, due città nate, come Palma, per essere fortezze militari.

Terezin conta 3 mila abitanti ed è a 60 chilometri da Praga; Nové Zámky, costruita alla fine del '500, è una città di quasi 40 mila residenti. Si sta interessando di questo progetto l'europarlamentare Isabella De Monte, componente della Commissione Trasporti e Turismo.

Pillola in friulano

Un got, un cjant, une ridade
e fasin biele la zornade.

Un goccio di vino, un canto, una risata
fanno bella la giornata

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
6. **Davide Bertossi**, batt. 17 maggio
6. **Gabriele Pietro Costagliola**, batt. 17 maggio
7. **David Eugenio Ebongue Ekanga**, batt. 17 maggio
8. **Sara Fenato**, batt. 17 maggio
9. **Alice Monai**, batt. 17 maggio
10. **Giovanni Romano**, batt. 17 maggio
11. **Niccolò Volpe**, batt. 17 maggio
12. **Valentina Zorzenon**, batt. 17 maggio

Jalmicco
1. **Ryan Finotti**, batt. 24 maggio
2. **Matteo Paviotti**, batt. 24 maggio

NUOVI FOCOLARI:
1. **Stefano Ciroi e Laura Bertossi**, 23 maggio

Jalmicco
1. **Riccardo De Sabbata e Francesca Di Pascoli**, 20 giugno

NELLA CASA DEL PADRE:
15. **Giuseppe Vasconetti** a.71 †15 marzo
16. **Mario Di Giusto** a.85 †18 marzo
17. **Regina Piccini** a.88 †8 aprile
18. **Valdea Brisck** a.70 †19 aprile
19. **Paola Aloisi** a.95 †22 aprile
20. **Maria Lucia Nadalini Centis** a.68 †25 aprile
21. **Sebastiano Interlandi** a.85 †28 aprile
22. **Regina Stabile** a.92 †21 maggio
23. **Angelo Antonio Sica** a.76 †29 maggio
24. **Renzo Milocco** a.75 †2 giugno
25. **Dino Furlanetto** a.78 †5 giugno
26. **Domenico (Mario) Fedrigo** a.86 †7 giugno

Jalmicco
2. **Ines Cossar** a.100 †17 marzo
3. **Fulvio Fabbris** a.57 †11 maggio

Offerte

IN MEMORIA DI:
Lino Di Giusto, i familiari € 50
Maria Battistutta, la zia e i cugini Battilana € 100
Vittore Lovato, la moglie e i figli € 50
Mauro Mazzilli, Marialisa, Lara e la moglie € 30
Giuseppe Vasconetti, la famiglia € 50
Mario Di Giusto, la famiglia € 100
Propri defunti, Anna Piani Gasparini € 100
Propri genitori, coniugi Spada € 30
Filippo Betto, i familiari € 70
Carolina Rinaldo, i familiari € 100
Antonietta Vanore, il marito e i figli € 50
Aurelio, N.N. € 10
Ida e Olindo Ferigo, la famiglia € 30
Alida Simeon, il marito € 20
Licia Pellizzoni, la famiglia € 50
Sebastiano Interlandi, i figli € 150
Camillo Osso, la sorella Lucia € 40
Benito Cacciapuoti, la famiglia € 40
Aloisi Paola, i familiari € 50
Propri Defunti, N.N. € 90
Antonio Sica, i familiari € 300
Giuliano Finotti, moglie e figlio € 50
Vittoria Piller Vesentin, la figlia ed il genero € 100
Regina Stabile, i parenti € 50
Laura Urbanetti, i familiari € 60

VARIE:
Battesimo Giorgia Bellot, i nonni € 100
Matrimonio Alessandro D'Aietti e Cristina Ieronutti, € 200
Battesimo Niccolò Volpe, i genitori € 50
Battesimo Valentina Zorzenon € 50
Battesimo Alice Monai € 50
Battesimo Davide Bertossi € 20
pro Duomo Paola Giulioni, in memoria di Mario Fabbris € 100, Igor Rapetti € 20, famiglia Iavazzo € 20, Confraternita Ss.ma Annunziata € 200, famiglia Stel € 20, Teresina Picco € 40, De Lorenzi € 70, Cresimati adulti € 205, N.N. € 10, € 20

ATTUALITÀ, STORIA, LA PARLATA

A tu per tu

Sulle strade americane

SILVANO BERTOSSI

Francesco Gattesco, nato a Palmanova nel 1956, è l'autore di "Avventure sulle strade americane", un libro stampato dalla tipografia Desinano di Palmanova, che racconta un viaggio nel tempo e nello spazio intrapreso in compagnia di Jack Kerouac, padre della beat generation, incontrato (con la fantasia) su un bus Greyhound a Chicago. Un coast to coast da New York a San Francisco, dalla costa atlantica alla California sulla costa dell'oceano Pacifico. Un'avventura di quasi 12 mila chilometri con più di 170 ore a bordo di bus, attraverso 25 Stati americani. Avventure piccole e grandi al termine delle quali l'autore, all'insegna di "naufragar mi è dolce in questo mare" arriva, ritorna, anzi rientra a Palmanova "luogo ideale dove crescere un bambino – sono parole sue – per le decine di gallerie e fossati e ponti e anfratti misteriosi". "Questo è il luogo - continua Francesco Gattesco - della memoria della mia infanzia, dei cento giochi con gli amici e delle corse in bici, dei festini, delle lunghe chiacchierate d'estate nei bar di Piazza Grande fino a notte inoltrata, ed è il luogo del primo amore … e del secondo ...".

Il viaggio, percorrendo le strade americane, diventa una metafora della vita, alla ricerca di se stessi, della propria anima e del proprio futuro.

Due giovani dabbene

ALBERTO PRELLI

Claudio Galateo ed il capitano "dalmatino" Pietro Tanami furono processati dal Luogotenente di Udine. I due, assieme ad altri, avevano esploso "arcobuggiate" il giorno di S. Marco del 1658 alla "pubblica festa da ballo" a Clauiano contro "Francesco Blasutto, per bandito, scientemente, dolosamente, deliberatamente, in sprezzo delle leggi dell'Eccelso Consiglio di X, con scandalo e pessimo esempio". A loro era stata comminata "l'adeguata pena di bando". Essi si difesero, "stando continuamente in prigione sotto chiave", e furono, "in solidum", condannati a pagare 100 ducati più le spese. Ma, chi erano i due principali imputati?

Il padre di Claudio era il notaio Ottavio Galateo, già definito "civem Palmae" nel 1625 e abitante in borgo Udine. Dal 1628, oltre ad essere "nodaro in Palma", esercitò come "cancelliero" dei signori di Strassoldo fino almeno nel 1657. Ebbe due mogli e almeno 11 figli, quattro dei quali morirono bambini. Ottavio, oltre ad essere stimato professionista, godeva di molta considerazione nella comunità palmarina. Infatti, fu lui nel 1633 a scrivere a nome dei "cittadini" di Palma una "Oratione" in occasione della partenza del Provveditore Pietro Lion ed un'altra per quella del Provveditore Bortolomio Gradenigo nel 1641. Ancora, nel 1666 fu uno dei 12 Governatori del neocostituito Hospitale de' Poveri Infermi e nel 1669 uno degli 11 Conservatori del Monte di Pietà. Morì il 21 luglio 1670 e fu sepolto in Duomo.

Claudio Antonio nacque a Palma nel 1638. Il genitore gli insegnò la professione tanto che nel 1656 era definito "cittadino et nodaro" in fortezza. Nei primi anni '60 sposò Gnesina e nel gennaio 1664 venne battezzata la figlia Rosana. Seguirono altre tre femmine e nel 1668 il figlio maschio Ottavio Antonio, che purtroppo morì pochi giorni dopo la nascita, così come accadde ad Elisabetta l'anno successivo. Alcune delle figlie si sposarono altre, come era uso nel tempo, entrarono in convento. Nel 1692 la figlia "reverenda madre suor Giustina Galathea" era "Pizzoccara Terciaria dei Carmeni di Venetia", dove la zia era la Priora.

Dal 1670 Claudio era a Pinzano come "nodaro et cancelliere" dei nobili Savorgnan. Dal 1682 era di nuovo a Palma, probabilmente nella cancelleria del Provveditore. Nel 1690 fu "Massaro dell'impegno" e nel 1695 "Conservator" del Monte di Pietà. Nel 1699 fu eletto "Guardiano" della Scola del SS. Sacramento.

Pietro Tanami, nato a Palma, era cugino di Claudio, poiché il capitano "dalmatino" Dimitri Tanami aveva sposato Bettina Galatea, sorella del padre di Claudio.

Cosa spinse a tale azione due persone dabbene non ci è dato di sapere.

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Sgarbèl

Nel vocabolario italiano sono entrate molte parole ed espressioni di origine dialettale, usate soprattutto quando non sono conosciuti (o mancano del tutto) i corrispondenti termini nella lingua nazionale. Questi dialettalismi sono particolarmente frequenti nel lessico domestico, essendo utilizzati per denominare concetti od oggetti di uso quotidiano, e si sono adattati alla fonetica e alla morfologia dell'italiano. Ma spesso il loro uso è limitato a una certa zona della penisola, come nel caso di *sgarbello* che in buona parte dell'Italia nord-orientale indica la cispa, cioè la sostanza viscosa che si rapprende sul bordo delle palpebre specialmente durante il sonno. Si tratta dell'adattamento del veneto *sgarbèl* (plur. *sgarbèi*)

presente nel dialetto palmarino, ma anche in friulano, in bisiacco e – con varianti – in altri dialetti d'area veneta ed emiliana: *sgrabèlo, sgarbèla, scarpèla, sgarbelìn, sgarbìs* ecc. Si tratta probabilmente di retroformazioni dei verbi *sgarbelàr, (de) scarpelàr, sgrabelàr* "rovesciare in basso le palpebre", "tirare le palpebre con le dita per tener bene aperti gli occhi o per nettarli dalle cispe" (Boerio), da cui l'aggettivo participiale *sgarbelà* "cisposo, scerpellato". È forma frequentativa del verbo *sgarbàr* "pulire il letto di fiumi e fossi dalle erbacce" (venez.) e "sgranare (pannocchie), sbaccellare (piselli, fagioli)" (trevis.). Esso risale al verbo latino *excarpere* "togliere, strappare, levare", variante popolare del class. *excerpere*.